

Unione delle Camere Penali Italiane

Osservatorio Carcere



CAMERA PENALE
DI BENEVENTO

“Guido Del Basso De Caro”



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

RELAZIONE VISITA CARCERE DI ARIANO IRPINO – 21.8.2023

La Camera Penale di Benevento, con una propria delegazione composta dagli Avv.ti Domenico Rossi, Francesco Fusco, Nico Salomone, Roberto Pulcino, Enrico Riccio e Fiorita Luciano, unitamente all'Osservatorio Carcere dell'UCPI, nella persona del Responsabile regionale, Avv. Giovanna Perna, ha visitato la Casa Circondariale di Ariano Irpino – P. Campanello nella giornata del 21 agosto c.a. Grazie alla disponibilità e alla guida del Direttore, Dr.ssa Mariarosaria Casaburo, e del Comandante della Polizia penitenziaria, Attilio Napolitano, oltre che dell'educatrice, dr.ssa Francesca Santamaria, e del personale di polizia penitenziaria, la delegazione ha fatto ingresso nei reparti media sicurezza (vecchio e nuovo padiglione), nell'area colloqui, biblioteca, ludoteca e area verde esterna. Non è presente in struttura una sezione alta sicurezza. Risultano in fase di ristrutturazione le due sezioni - art. 32 - ordine e sicurezza (delle quali una sarà sezione protetta promiscua). È prevista anche una nuova sezione per i collaboratori. I padiglioni in ristrutturazione prevederanno l'utilizzo di termo-arredi. In previsione anche la messa a disposizione dei frigoriferi per le celle; già invece presenti nebulizzatori per l'area verde esterna dedicata ai colloqui con i familiari.

Risultano finalmente in via di attivazione, dopo anni, le vasche di contenimento idrico con i lavori in fase di ultimazione. Per l'avvio della lavanderia la struttura attende le autorizzazioni relative allo sversamento dall'ente comunale.

Rispetto alla capienza attuale di circa 290 unità (350, se si contano le due sezioni, come detto, attualmente in fase di ristrutturazione), sono presenti in istituto 250 detenuti (con la presenza di una decina di soggetti ammessi al lavoro esterno ex art. 21 OP). Il personale di polizia penitenziaria consta di circa 126 agenti, con una pianta organica comunque sottostimata (di 165 unità) successivamente agli ampliamenti strutturali del 2010. Il personale civile dei funzionari giuridico-pedagogici (educatori) consta di 4 unità: un numero maggiore consentirebbe certamente una più concreta realizzazione del 'trattamento individualizzato' per i detenuti. L'Istituto garantisce attività scolastica (liceo artistico e istituto alberghiero), mentre non sono andati a buon fine i contatti avviati per l'attivazione della scuola agraria; di recente sono stati organizzati diversi corsi di formazione e recupero (corso di formazione primo soccorso Protezione Civile, corso per parrucchiere, corso per pizzaiolo tenuto da un detenuto stesso, corso di teatro) demandati all'impegno di volontari e società civile. All'interno dei reparti sono presenti aree per la socialità abbastanza estese, seppur con oggettistica e attrezzistica ormai obsolete. In istituto sono presenti una ricca biblioteca (il cui locale è utilizzato anche per lo svolgimento di alcuni corsi per i detenuti) e una ludoteca ben organizzata. V'è anche, come detto, uno spazio verde esterno ben curato, dedicato agli incontri dei detenuti con i familiari e i propri figli, nel quale di recente sono stati impiantati nebulizzatori che insistono sui gazebo presenti. Conclusa anche la ristrutturazione di un campo sportivo, che a breve sarà messo a disposizione dei detenuti. All'interno dell'istituto è presente una chiesa; padre Roberto Di Chiara si dedica con grande impegno all'assistenza spirituale dei detenuti, oltre che a fornire sostegno ai più bisognosi, anche grazie all'intervento della Caritas (purtroppo piuttosto assente nell'ultimo periodo, secondo quanto riferito dai detenuti). La chiesa interna all'istituto ha carattere polivalente; dunque, i suoi locali possono essere utilizzati anche per le attività trattamentali. Di notevole interesse la recente organizzazione del cd. "viaggio con il prigioniero", proprio da parte di Don Roberto. Negli ultimi mesi, alcuni detenuti hanno partecipato alla proiezione in Avellino del film "La Conversione", opera dal profondo significato sociale e civico; di notevole interesse anche il Convegno sulla Giustizia Riparativa organizzato su stimolo della Responsabile dell'Osservatorio carcere UCPI, alla presenza dei detenuti, con la partecipazione di un accademico e del magistrato di sorveglianza.

Le celle appaiono in condizioni mediamente accettabili, entro i limiti delle misure ritenute “umane”, secondo i criteri individuati dalla CEDU, dalla giurisprudenza di legittimità e dalla legislazione nazionale, soprattutto nel nuovo padiglione (più critica la situazione nel vecchio padiglione). I detenuti lamentano carenza in termini di attività trattamentali, lavoro, ma soprattutto assistenza sanitaria. La Direzione ha opportunamente segnalato tali problematiche di tipo sanitario alla competente ASL, ma sinora senza una concreta svolta. In ciascun reparto è presente una cella per i diversamente abili, ma purtroppo gli ascensori (montacarichi) per il trasferimento ai piani della struttura sono fuori uso, ad eccezione di quelli del vecchio padiglione, appena rimessi in funzione. Devono, invece, essere sistemati gli ascensori nel nuovo padiglione, ancora fuori uso.

Le principali criticità riscontrate.

Anche nel caso di Ariano Irpino, come per Benevento, la vera criticità è nel **settore sanitario**, e in particolare psichiatrico. Mentre è garantito un presidio medico giornaliero (l'équipe medica si compone di 1 medico responsabile, dirigente sanitario e tre infermieri, oltre una psicologa dell'Asl, presente in istituto con orario ridotto, e una psicologa del Sert, presente due volte a settimana, ma spesso senza la presenza del medico, fattore questo che non consente la presa in carico dei pazienti), per quanto carente in organico, assente completamente è l'assistenza psichiatrica interna. Essa, infatti, è totalmente demandata alle visite esterne per i detenuti con disagio psichiatrico, il che la rende farraginoso, inefficace e spesso tardiva, in ogni caso non costante come necessiterebbe. Come detto, la pianta organica medica è carente di personale: manca un numero sufficiente di infermieri e personale OSS. Sono previste visite di medici specialisti all'interno della struttura, ma attualmente solo quelle del dermatologo e del dentista.

Le sezioni 3°, 4°, 5° e 6° hanno avviato dallo scorso 17 agosto uno **sciopero della spesa** al fine di segnalare e lamentare l'aumento anomalo dei costi del sopravvitto, che non consente loro l'acquisto a prezzi ragionevoli dei beni di prima necessità (alimentari in particolare), questione già prontamente segnalata dall'osservatorio Carcere UCPI al provveditore regionale, all'esito della visita. Altresì, sottolineano l'impossibilità di ottenere pacchi alimentari a mezzo posta (servizio sospeso dalla Direzione per ragioni di sicurezza) per i detenuti che non riescono ad accedere ai colloqui con i familiari (in questo caso è ammesso naturalmente l'ingresso dei pacchi alimentari).

Gli stessi detenuti lamentano una **scarsa presenza dei magistrati di sorveglianza** ai colloqui richiesti, in particolare alla terza e quarta sezione vi sono detenuti che attendono da mesi un colloquio richiesto e mai ancora effettuato.

Ancora, lamentano la **scarsa assistenza sanitaria** (in particolare i detenuti della XI sezione MS manifestano forte disagio per i tempi lunghissimi di effettuazione delle visite mediche specialistiche) e le quasi nulle possibilità di reinserimento dovute alle poche attività trattamentali svolte e alla scarsa rotazione nell'assegnazione al lavoro dei detenuti.

Lamentano in alcuni casi la condizione delle celle, che recano in qualche situazione pareti aggredite dall'umidità e finestre non ben funzionanti e isolanti. Lamentano, infine, la mancanza di attrezzi nell'area dedicata alle attività ricreative: in effetti, essi risultano in disuso e/o mal funzionanti.

Conclusioni.

Il Carcere di Ariano Irpino è un istituto penitenziario che, come altri, paga la carenza di fondi, personale, strutture e la scarsa attenzione della Politica e delle Istituzioni. Nonostante l'impegno profuso dalla Direzione, dal personale civile e amministrativo e da quello della Polizia penitenziaria, v'è carenza di attività lavorative e trattamentali costanti per i detenuti, anche in ragione di una legislazione spesso inadeguata, la stessa che, "esternalizzando" la sanità carceraria, determina paralisi e tragedie vere, soprattutto nel settore della cura e dell'assistenza al disagio psichiatrico.

Avv. Giovanna Perna
Responsabile Osservatorio Regione Campania

Avv. Nico Salomone
Componente di Giunta della Camera penale di Benevento – Delegato carcere